

# essere **UTL**

Se smetti di imparare  
incominci ad invecchiare

*la Voce dei Corsisti*

**CIRCOLARE dell'UNIVERSITÀ del TEMPO LIBERO di GORGONZOLA**

ANNO 19 - NUMERO 1, DICEMBRE 2016 – 28° ANNO ACCADEMICO 2016-2017

## ***Auguri di Buone Feste***

***Il Presidente, il Consiglio  
e tutti i collaboratori UTL  
vi aspettano il  
20 dicembre per porgerVi  
gli auguri per  
le Festività Natalizie***

*Per l'occasione, Maria Teresa Campora ci parlerà della Natività con i Santi Francesco e Lorenzo del Caravaggio.*

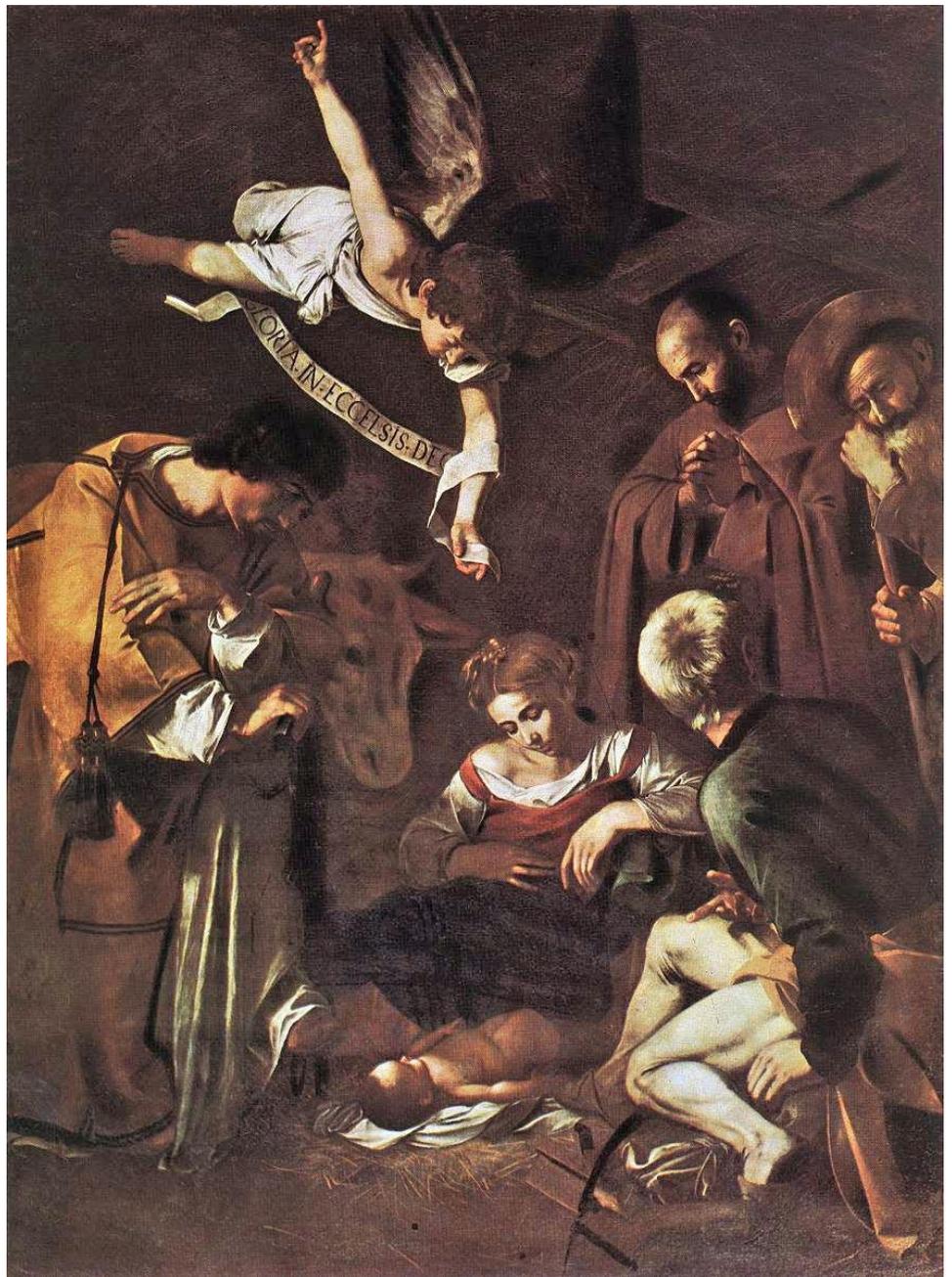
*Abbiamo voluto abbinare ai nostri auguri l'immagine del capolavoro rubato a Palermo, sembra dalla mafia, nell'ormai lontano ottobre 1969.*

*Purtroppo il capolavoro caravaggesco è andato irrimediabilmente perduto.*

*Lasciamo che sia Maria Teresa a parlarci del quadro e del giallo che si nasconde dietro la sparizione di questo capolavoro dal valore, stimato ad oggi, di centinaia di milioni di dollari.*

*Le nuove tecnologie hanno permesso la ricostruzione dell'immagine che vi presentiamo.*

*Ringraziamo Maria Teresa per l'ampia collaborazione con articoli dedicati a temi di interesse generale che vorrebbero essere una proposta di discussione.*



**Caravaggio - Natività con i Santi Lorenzo e Francesco d'Assisi  
olio su tela cm. 298x197 - Oratorio di San Lorenzo - Palermo**

## 9 maggio – È l'ora di cambiare

### ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

Nei prossimi mesi il mio mandato di Presidente dell'Università del Tempo Libero arriva alla sua scadenza, così come quello del Consiglio che mi ha supportato nella gestione in questi tre anni.

Le votazioni per il rinnovo dell'intero Consiglio sono state fissate per il prossimo mese di maggio. I consiglieri eletti dovranno scegliere, all'interno del Consiglio stesso, il futuro Presidente.

*Nei miei discorsi, come su questo nostro giornalino, abbiamo spesso sottolineato l'importanza della "partecipazione". Questa semplice parola, a mio avviso, è legata a doppio filo a due concetti vitali per i nostri tempi: "Libertà è partecipazione" e al conseguente "Non c'è democrazia senza partecipazione".*

*Non è magia o astrusa alchimia, ma rappresenta una necessità vitale per crescere e per migliorare.*

*La gestione di un qualsiasi consorzio di persone è efficiente e funzionale quanto maggiore è la partecipazione attiva dei suoi componenti.*

*Ho fatto questa premessa perché mi sento di sostenere che uno dei limiti della nostra associazione sia proprio la scarsa partecipazione alle attività di gestione. È necessario, quindi, che i soci, vecchi e nuovi, si rendano partecipi, non solo alle lezioni, ma anche all'attività organizzativa.*

*Invito tutti a valutare e scegliere i candidati con attenzione e non solo per simpatia o per empatia. Soprattutto, è necessario scegliere dopo aver individuato le persone in grado di perseguire gli obiettivi fissati dal programma o, comunque, di svolgere al meglio l'attività a loro affidata.*

*Mi chiedo spesso se sono stato un "buon Presidente"! Sicuramente da parte mia ho profuso un grande impegno per migliorare e far crescere. Mi preme però sottolineare che non darò un'altra volta la mia disponibilità a ricoprire questa carica, né quella di consigliere.*

*Dopo essere stato in carica per nove anni come presidente, ritengo necessario che altri si assumano questa responsabilità, per garantire alla nostra Università un giusto apporto di idee ed iniziative nuove.*

*Per quanto mi concerne devo ringraziare: i membri del Consiglio che con il loro fattivo e prezioso supporto ci hanno permesso di raggiungere i risultati voluti, le segretarie che con spirito di abnegazione riescono a soddisfare le più varie richieste dei corsisti, tutti i collaboratori che ci permettono di organizzare al meglio le attività della nostra università ed infine Voi tutti Corsisti che con la Vostra adesione permettete all'UTL di esistere e ben sperare nel futuro.*

il Presidente MARIO ROZZA



## Informazione ai Soci

Il prossimo **9 maggio**, dopo la lezione, inizieranno le votazioni. Pensiamo di fare cosa gradita fornendo qui di seguito le informazioni necessarie per partecipare al voto.

### STATUTO (Estratto)

#### Art. 8. - Il Consiglio Direttivo

**8.1** - Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 7 fino ad un massimo di 9 Consiglieri, nominati dall'Assemblea tra i propri Soci. Il Consiglio Direttivo resta in carica tre anni e i suoi componenti sono rieleggibili.

**8.2** - Nella sua prima seduta elegge tra i propri componenti il Presidente e un Vice-presidente. Il Consiglio Direttivo può inoltre distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate all'attività dell'Associazione.

**8.3** - Il Consiglio Direttivo viene ordinariamente convocato a cura del Presidente mediante avviso scritto, contenente la data, l'ora di convocazione e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, da inviare ai Consiglieri almeno 7 (sette) giorni prima della riunione e in via straordinaria quando ne facciano richiesta almeno 3 (tre) consiglieri, o su convocazione del Presidente.

**8.4** - Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza dei suoi componenti e le delibere sono approvate a maggioranza assoluta (50%+1) di voti dei presenti. Delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto apposito verbale a cura del Segretario, che firma insieme al Presidente. Tale verbale è conservato agli atti ed è a disposizione degli associati che richiedano di consultarlo.

**8.5** - Il Consiglio direttivo ha il compito di: svolgere su indicazione dell'Assemblea, le attività esecutive relative all'Associazione; esercitare in qualità di organo collegiale tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il raggiungimento delle finalità della Associazione; formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;

predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'anno sociale e la rendicontazione economica e sociale dell'attività svolta; eleggere il Presidente e il Vice-Presidente;

nominare il Segretario e il Tesoriere o il Segretario/Tesoriere;

deliberare circa l'ammissione degli associati; decidere le modalità di partecipazione della Associazione alle attività organizzate da altre Associazioni o Enti;

presentare all'Assemblea, alla scadenza del mandato, una relazione complessiva sull'attività inerente il medesimo.

**8.6** - I non eletti subentreranno in ordine decrescente alle eventuali sostituzioni di componenti del Consiglio Direttivo effettuate nel corso del triennio e devono essere convalidate dalla prima Assemblea convocata successivamente alla nomina.

I componenti così nominati scadono con gli altri componenti.

### NOTIZIE UTILI.

#### Candidature

*(Le candidature devono pervenire entro il **9 marzo**).*

I candidati devono dare una loro foto tessera che verrà inserita nella locandina elettorale che sarà esposta nel nostro atrio. Questo per agevolare l'identificazione perché tante volte conosciamo "il volto" ma non il "nominativo".

### VOTAZIONI

Si potranno esprimere da uno a cinque preferenze

Si annulleranno le schede con più di cinque preferenze.

La distribuzione delle schede elettorali inizierà alle **ore 14 del 9 maggio**.

Per coloro, che per motivi vari hanno la necessità di anticipare l'uscita della seconda ora, l'urna per la consegna delle schede sarà disponibile dalle **ore 15.30 del 9 maggio**.

## INCONTRO REGIONALE TRA LE UNIVERSITÀ DI LOMBARDIA

12 NOVEMBRE 2016

Al convegno annuale della Lombardia, tenutosi presso l'UTL di Gorgonzola, hanno partecipato i rappresentanti delle Università di Bresso, Castellanza, Cinisello Balsamo, Fagnano Olona e Sesto San Giovanni.

L'incontro si è aperto con i saluti dell'Assessore alla Cultura del Comune di Gorgonzola, Nicola Basile, che portando i saluti del Sindaco ha ringraziato l'Università di Gorgonzola e tutte le Università della Terza Età per la loro peculiare presenza nel tessuto sociale della città. Sono una risposta alla forte esigenza delle nostre comunità di creare spazi di conoscenza, importanti per la conservazione della democrazia.

In una società che va sempre più invecchiando a causa della scarsa natalità, le università sono luogo privilegiato per la creazione di capitale sociale e per allontanare il processo di invecchiamento e di inabilità di quella che la Comunità Europea definisce "Silver Age".

Il tema scelto per questa giornata, "La solitudine dell'io", si inserisce nel Piano Triennale di Offerta Formativa (PTOF) proposto da FEDERUNI sul Diritto alla Vita.

Il relatore, prof. Luigi Patrini, docente presso l'Università Cattolica di Piacenza, nella sua relazione ha sviluppato il tema dell'uomo e del senso della vita alla luce del pensiero filosofico e teologico che va da Sant'Ambrogio a Kant per concludere che l'"io" solo quando si incontra con il "tu" supera l'isolamento, raggiunge la sua maturità e può vivere consapevolmente la propria libertà.

La prof. Giovanna Fralonardo, Presidente della Federuni, riprendendo la relazione del prof. Patrini, ricorda il programma di offerta formativa di questo triennio incentrato sul Diritto alla Vita che nel 2016 ha approfondito, nei tre convegni regionali, il tema dell'educazione alle emozioni, sulla capacità di gestirle e controllarle.

La Presidente ripercorre la storia delle Università, nascita sviluppo e organizzazione in Italia e all'estero.

Le Università nascono in Italia negli anni Ottanta dopo quelle sorte in Francia nel 1972 a Tolosa.

Le prime università nascono a Torino, Trento, Milano e

Vicenza. Nel 1985 l'Università di Vicenza, presieduta da Mons. Dal Ferro si stacca dall'Unitre e fonda la Federuni. Le due associazioni si differenziano negli obiettivi: l'Unitre persegue più la socializzazione mentre la Federuni predilige la formazione.

Accanto a questi due filoni sorgono altre università o scuole per adulti, come quelle dei tre principali Sindacati che hanno lo scopo di promuovere soprattutto i diritti degli anziani. Altre nascono, in particolare in Lombardia, per iniziativa dei Lions Club o Rotary Club o dei Comuni.

In Francia le Università nascono come emanazioni delle Università degli Studi, per la riqualificazione professionale e per il reinserimento degli adulti nel campo lavorativo. Il prof. Francois Vellas, Presidente della AIUTA (Associazione Internazionale delle Università della Terza Età) trasforma le Università degli adulti in luoghi di riqualificazione per la vita.

Anche in Inghilterra le Università nascono come luoghi di riqualificazione professionale dove ognuno può tramandare il proprio sapere e dove gli stessi corsisti sono anche docenti alternandosi nei ruoli secondo la propria abilità e conoscenza.

In Germania le Università, previste da una legge che consente agli adulti di partecipare ai corsi universitari senza ottenere una qualificazione, organizzano conferenze per gli anziani rivolti alla riqualificazione professionale per mantenere gli anziani nell'ambito lavorativo.

Altre Università come in Belgio, Svizzera, e Spagna sono legate alle Università degli Studi e affrontano argomenti non contemplati dal piano di studi universitario.

In Austria sono perlopiù Associazioni che lavorano per progetti europei ottenendo finanziamenti dalla C.E.

### Le Università presenti presentano la loro attività

Università di Puglia, presentate dalla stessa prof. Fralonardo, oltre ai corsi regolari sviluppano attività extra, in particolare esibizioni di cori, incontri con autori ed altro ancora. La partecipazione è aperta a tutte le Università federate di Puglia per creare sinergia in modo che anche le piccole sedi possano trovare spazi di espressione.

**Cinisello Balsamo** – Creata dal Lyons Club, ha 24 anni di vita e conta 500 iscritti. L'offerta si basa su laboratori e corsi multidisciplinari divisi in annuali o semestrali. I docenti coinvolti sono 70. È attivo un Coro Polifonico e un Gruppo Teatrale in grado di presentare almeno tre spettacoli all'anno. Entrambi collaborano all'animazione della vita parrocchiale di Cinisello. Ogni anno organizzano la Rassegna dei cori di Lombardia. Pubblicano un giornalino semestrale redatto da corsisti e docenti. Collaborano con gli Enti territoriali nell'organizzazione di incontri su edu-



cazione e prevenzione. Mantengono rapporti di interscambio di docenti con le Università vicine. Critiche sono la mancanza di spazi e l'onerosità degli affitti.

La Presidente sottolinea che, pur essendo riconoscenti verso fondatori e sostenitori, è necessario presentare le iniziative come associati Federuni, per dare agli eventi un ampio respiro e la forza di un'organizzazione strutturata,

**Castellanza** – è nata nel 1996 per iniziativa del Lyons Club ma è fermamente legata alla Federuni. Gli iscritti sono 450 che possono contare su 50 corsi. Lavorano in sinergia con le 8 Università vicine. Sono attivi un Laboratorio Teatrale, e un corso di cinematografia che ha realizzato nell'anno un cortometraggio di 90 minuti. Grazie ad esso è iniziata una preziosa collaborazione con il Circolo Antonioni di Busto Arsizio. Collaborano con l'Università Carlo Cattaneo, dove hanno la sede. Grazie agli studenti di quest'ultima sono state avviate ricerche e poi forme di collaborazione con le Università di Barcellona e Shanghai (le università in Cina sono 2600 con 53 milioni di iscritti).

**Sesto San Giovanni** - L'Università ha 22 anni, sorta sul modello di Cinisello, ha 985 iscritti. I locali di 650 mq sono stati concessi dal comune ma ristrutturati completamente a loro carico. Le spese saranno scalate in parte dall'affitto nei prossimi 12 anni. Contano sull'appoggio del Lyons Club. I corsi tematici sono 60, mancano gli spazi per i laboratori. Organizzano ogni anno la settimana della cultura, aperta a tutti. Vari i temi delle conferenze, per il 2016 è stato scelto il tema dell'immigrazione. Nel 2017 sarà organizzato un corso estivo di 3 giorni settimanali.

**Gorgonzola** – Fondata nel 1988, dispone solo della sala degli incontri e non ha spazi per laboratori. Il locale è dato in affitto dal Comune. Si svolgono 18 corsi tematici di 8/10 ore ciascuno. Due volte all'anno un corsista, con un'esperienza o una passione particolare, tiene una lezione. Una volta all'anno viene organizzato un incontro aperto alla cittadinanza su un tema particolare curato dalle Istituzioni Locali.

Riportiamo in sintesi alcuni punti della discussione finale: *Vista la diversità delle Università qual è l'identità comune? Il criterio comune è quello di presentarsi come APS (Associazioni di Promozione Sociale) poi ciascuna si organizza secondo le proprie forze ed esigenze.*

*È necessario stabilire convenzioni, dove possibile, con le Università Statali, per avere la collaborazione degli studenti che devono svolgere 200 ore di tirocinio all'esterno. Vedi il caso dell'Università di Mola di Bari dove grazie agli studenti del Liceo si è realizzato un programma di interviste a 300 anziani. Questo lavoro ha permesso all'Università di Mola di avere un riconoscimento economico. Viene proposto di organizzare il Congresso Nazionale entro la fine di maggio, prima dell'inizio delle vacanze.*

**XXXV CONGRESSO NAZIONALE FEDERUNI  
9-11 GIUGNO 2016 – PESARO**

*Il tema del Congresso è stato il "Diritto alla Vita".*

*Un tema vasto e complesso che tocca ogni aspetto della vita umana. L'inviolabilità assoluta del "diritto alla vita" è presupposto necessario per riconoscere, correttamente, alla persona umana tutti gli altri diritti.*

*Dopo la lettura dei telegrammi di saluto ricevuti dal Ministro della Cultura Dario Franceschini e dal Governatore della Puglia, Michele Emiliano, hanno preso la parola l'Assessore alla cultura e l'Arcivescovo di Pesaro Mons. Piero Coccia.*

*Alcuni flash sulle relazioni:*

**Prof. François Vellas**, presidente della AIUTA, (organizzazione che rappresenta le Università della Terza Età a livello mondiale) ha trattato il tema: "Le droit de la vie et les Universités du Troisième Age dans le monde". Nella relazione ha illustrato il crescente sviluppo delle UTE in tutti i continenti e il prezioso contributo da esse dato per favorire i rapporti umani tra cittadini adulti, promuoverne la crescita culturale e rallentare il processo di invecchiamento.

**Prof. Luigi Patrini**, Università Cattolica di Piacenza, ha affrontato il tema "La nostra società rispetta la vita?". Nonostante le dichiarazioni e le azioni volte al rispetto della vita si vedono molti segni di negazione della stessa: scarsa procreazione, delirio di onnipotenza del progresso scientifico anche contro le regole della natura. La "cultura dello scarto" è sempre più diffusa

**Prof. Guido Maggioni**, Direttore CIRSFA (Centro Interdisciplinare di Ricerche e Studi su Famiglie, Infanzia, Adolescenza) ha parlato sul tema "L'evoluzione del concetto di famiglia e le conseguenti variazioni nel campo giuridico e del diritto".

*Scarsa propensione al matrimonio, ritardo nella formazione della famiglia, instabilità famigliare, riduzione delle nascite. Invecchiamento della popolazione, minori consumi, minore innovazione, minore sviluppo. Emancipazione femminile, autonomia economica della donna, aumento delle donne in carriera, ricerca di beni di lusso, ricerca del piacere e della soddisfazione dell'io.*

**Prof. Eduardo Barberis**, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", ha tenuto la sua esposizione su "I rifugiati e gli altri: accoglienza e discriminazione in Italia"

*L'Europa e l'Italia in particolare, sono interessate da ingenti flussi migratori per cause umanitarie, che includono anche i motivi economici ed ambientali. Aumenta l'allarmismo nei confronti dei migranti ma il fenomeno, secondo le fonti ufficiali, non è peggiore del passato. Spesso le informazioni sono esagerate per un mirato tornaconto della paura.*

**Prof. Ennio Triggiani**, Direttore Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, si è intrattenuto su "Il diritto alla vita: Aspetti Legislativi secondo la legislazione italiana e internazionale"

*Il Diritto alla vita è nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948) e nel Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966).*

## C'era una volta il lavoro

Riporto il resoconto di uno degli articoli che leggo abbastanza di frequente sul Domenicale de "Il sole 24 ore". L'articolista è la scrittrice Paola Mastrocola.

Riflette molto, sul lavoro su come l'abbiamo concepito, in occidente, nell'ultimo secolo e su cosa ne sarà da adesso in poi. Abbiamo presunto che ci fosse lavoro per tutti per sempre, lo abbiamo dato per scontato.

Abbiamo fondato la vita quotidiana sul lavoro, sui suoi ritmi, sui suoi significati identitari, oltre che economici. Abbiamo creato anche dei posti fittizi e un profluvio di posti di lavoro che abbiamo moltiplicato a dismisura e di cui la società poteva in parte fare a meno: lo abbiamo fatto perché nessuno restasse senza lavoro. Ma intanto il progresso, inesorabile, avanzava.

Abbiamo sottovalutato, quand'anche ignorato, il lato oscuro del progresso!... L'evoluzione tecnologica ci metterà sempre più da parte, la produzione non avrà più bisogno di noi.



Inutile la rincorsa generalizzata alle professioni che più ci appaiono prestigiose e gratificanti..., c'è un limite, il mercato non può assorbire milioni di psicologi, sociologi, filosofi, esperti di comunicazione, organizzatori di eventi, scienziati della politica o quant'altro. Nemmeno abbiamo bisogno di essere inondati di avvocati, ingegneri gestionali ed architetti. Professioni decisamente utili, oltre che prestigiose e gratificanti. Ma, oltre un certo numero, platealmente inutili.

Questo è il presente.

Il futuro che ci si prospetta è di una maggioranza di persone che non lavorerà più. Solo quei pochi che servono svolgeranno mansioni, che le macchine non sostituiscono interamente. Oggi ci sono lavori che nessuno vuole più fare e che perlopiù appaltiamo agli stranieri: idraulici, decoratori, camerieri, giardinieri, cuochi, parrucchieri, colf, muratori, spazzini, badanti. Per contro nelle professioni "lussuose", lavoreranno solo i più bravi, credo: i migliori avvocati, i migliori psicologi, i migliori architetti e così via. Costoro lavoreranno moltissime ore al giorno, forse troppe. Tutti gli altri cosa faranno? Tutti a spasso, letteralmente a passeggiare per le vie o a fare salotto al bar!

Il lavoro sarà un privilegio, riservato a pochi. Quindi, un tempo libero immenso e vuoto si aprirà davanti agli altri e li inghiottirà come un baratro. Il vero problema nei prossimi anni sarà come occupare la giornata, come far sì che il tempo passi e si arrivi a sera.

La scrittrice si interroga e dice: *"che il lavoro sia stato, nella storia, la più gigantesca e meravigliosa invenzione per riempire il vuoto?"* Poi dopo altre considerazioni, la Mastrocola arriva a questa conclusione:

*"Diventeremo contemplativi e oziosi. Dormiremo sino a mezzogiorno e poi ci butteremo sui videogiochi e sulle chat. Faremo video e posteremo immagini da condividere con migliaia di pseudo-amici. Ci sbatteremo sulle sedie dei bar a mangiare e sbevazzare fino alle prime ore del mattino. Oppure lo Stato ci obbligherà al volontariato, ottenendo gratis un lavoro che di fatto pagherà col cosiddetto reddito di cittadinanza. Oppure, per eccesso di noia, depressione o disperazione, a poco a poco torneremo all'agricoltura, alla caccia..."*

Non mi trovo d'accordo sulle ultime considerazioni. Mi va bene il reddito di cittadinanza che non dovrebbe però farmi fare la fame. Poi il tempo scorrerà senza problemi. Da quando sono andata in pensione non ho più tempo libero. Mi piacerebbe confrontarmi con voi sull'argomento.

*Un dubbio, chi produrrà reddito?*

MARIA TERESA

## L'orgoglio del dilettante

Come ogni anno in occasione delle Fiera di Santa Caterina alcuni corsisti mettono in mostra il risultato della loro passione artistica, nelle foto ne potete ammirare qualcuno.

Dedico a loro la sintesi di un articolo, sempre della scrittrice Paola Mastrocola che si adatta a pennello.



“Conosco persone che sanno svolgere in modo eccellente una particolare attività artistica, come dipingere, scrivere o recitare.

A tutti capita di incontrare o frequentare gente così. Sono amici, conoscenti, vicini di casa, o anche estranei con cui veniamo in contatto nella vita di ogni giorno. Vediamo o leggiamo le loro produzioni, e possono essere quadri molto originali, racconti da fare invidia a Henry James, esibizioni degne dei più grandi attori.

Ma gli autori di queste opere non sono nessuno. Non sono riconosciuti, non sono noti per quel che fanno. Agiscono nell'ombra, in un anonimato impenetrabile. Il mondo non li conosce, se non una ristretta cerchia di persone che sono perlopiù amici e parenti. In una parola, artisti sconosciuti, che si autodefiniscono dilettanti.

Ho riflettuto sulla parola dilettante. In genere è dispregiativa, la appioppiamo a persone che pensiamo non sappiano fare il loro mestiere, o con non sufficiente tecnica, mestiere e professionalità. *Certamente è così, nella maggioranza dei casi!* Il dilettantismo è una piaga che infesta il mondo



di velleitarismo e pressapochismo, lo popola di gente che s'improvvisa falegname, massaggiatore, poeta, imbianchino. *Insomma ...dilettanti allo sbaraglio!*

Ma stiamo trascurando o dimenticando qualcosa di importante, secondo me... In “*dilettantismo*” c'è la parola diletto ovvero piacere.

Dunque dilettante è per prima cosa colui che fa una cosa per puro diletto. Per amore di quel che fa e basta, senza fini di lucro, di prestigio o altro.

Cosa potremmo desiderare di meglio? ...il piacere in sé, che si prova nel momento in cui ci dedichiamo a un'attività che ci soddisfa e riempie totalmente di senso il nostro esistere, sia dipingere o scrivere o armeggiare con martello e chiodo per costruire uno sgabello...



Questo esistere, avulsi dal resto, paghi di sé, liberi è dilettantismo, nella sua accezione più alta. È creare qualcosa senza fare un mestiere, senza curarsi dei modi, della tecnica, del complicato sistema di valori”.

L'articolista considera un altro aspetto e cioè il problema dell'essere conosciuti o meno e ci parla di tutti quegli artisti che sono stati riconosciuti solo sul finire della vita oppure dopo di essa.

Ci parla della quantità di artisti sconosciuti le cui opere moriranno con loro, per sempre dilettanti.

Pensa a tutti i capolavori che andranno persi e a quella quantità di prodotti che oggi c'invasano e chiamiamo capolavori e non sono altro che relitti che hanno avuto la fortuna di riaffiorare.

Poi la scrittrice finisce dicendo: *“Spero che il diletto e l'amore riempiano comunque la vita di questi autori nascosti, sommersi.”*

MARIA TERESA

## Tutta questione di corteccia

Sull'allegato del Corriere "IO donna" del 15 ottobre ho trovato un argomento molto interessante. La premessa recitava così: **"La gioia non è un frutto di un evento fortunato o della generosità della vita"**, secondo la vecchia visione un po' romantica e un po' fatalista. E non dura solo pochi attimi. La nostra mente come dimostrano le nuove ricerche può essere plasmata per produrre un **appagamento emotivo** costante. Qui accenniamo ai segreti per "addomesticarla", usando un "farmaco" potente ed economico.

Il testo ci chiariva che oggi, grazie alle nuove tecnologie, abbiamo le prove scientifiche per convincerci che l'appagamento emotivo dipende soltanto da noi. O meglio, dal modo in cui plasmiamo la nostra mente.

Secondo il professor Richard Davidson dell'università del Wisconsin (fra i più importanti ricercatori nel campo delle neuroscienze), *l'essere umano risponde agli eventi esterni con sei stili emozionali diversi, che riflettono l'attività di circuiti cerebrali specifici.*

Purtroppo l'articolo non ci spiegava quali siano gli stili emozionali. Ma da un richiamo in calce sappiamo che le persone più felici hanno maggiormente sviluppata la corteccia prefrontale sinistra e meno sviluppate sia la corteccia prefrontale destra che l'amigdala (*la piccola struttura che è "sede" della paura e immagazzina nell'inconscio tutte le sofferenze e le emozioni negative che proviamo nella vita*). Se adottiamo un certo stile di vita possiamo influire su queste parti del cervello ed essere meno condizionati da eventi negativi. Ma come si fa?

Il nostro cervello possiede una proprietà fantastica: la **neuro plasticità**, cioè la capacità di cambiare forma e funzionamento.

Poi l'autore fa alcuni esempi: i tassisti hanno più sviluppato l'ippocampo che sovrintende l'orientamento; i suonatori di violino rivelano un maggior sviluppo delle aree che controllano i movimenti delle mani.

**Come sfruttare questa plasticità a nostro vantaggio?** La risposta arriva dopo 30 anni di studi su persone considerate fra le più felici e serafiche del mondo: *i monaci tibetani.*

In conclusione il segreto più importante sembra essere quello di **coltivare la compassione**. Sono state presi in considerazione anche individui laici, tutti però accomunati dal fatto di praticare esercizi meditativi con i quali coltivare la compassione. Risultato? Esercitarsi in pensieri d'amore, riconoscenza e apertura verso il prossimo riplasma qualsiasi cervello rendendolo *"felice"*. Ho messo le virgolette alla parola felice perché io direi *"sereno"*.

Gli studi ci rivelano dunque che la gratitudine, in particolare, ha effetti benefici anche sul sistema immunitario. Migliora l'umore e installa nella psiche la tendenza alla serenità.

In pratica gli studiosi hanno concluso che un cervello grato produce stati mentali privi di paura (e quindi di rabbia, ansia, preoccupazione) e che induce a cogliere, in ogni situazione, i dettagli positivi invece di quelli negativi. *Il metodo più semplice, e scientificamente testato, consiste nel tenere un diario su cui scrivere, ogni sera, almeno cinque motivi per cui possiamo ringraziare la vita.*

In effetti, provare sentimenti di gratitudine porta a produrre più dopamina e serotonina, i due neurotrasmettitori che gli antidepressivi cercano di stimolare. La ricerca degli elementi positivi induce il cervello a modificare la sua struttura, e quindi stimola la corteccia cingolata anteriore a produrre queste sostanze.

E se non si trova niente di buono da scrivere a fine giornata? L'articolista dice che non importa, è importante non andare a dormire prima di aver individuato qualcosa da scrivere.

Un trucco? Guardarsi intorno e non pensare solo alle persone ed ai fatti, ma anche all'ambiente, ai colori della natura ed alle sensazioni del corpo.

Poi se non c'è proprio niente di positivo va bene anche lo sforzo che si compie a cercare. Io ho cominciato da poco, ci credo.

È un argomento molto interessante che secondo me merita di essere approfondito. Al riguardo ho dell'altro materiale da proporvi ma ne parlerò nel prossimo numero.

Un sorriso e un caloroso abbraccio a tutti!

MARIA TERESA

## Un Omaggio e un Ricordo

Ci è stato richiesto di pubblicare un breve ritratto di due nostri corsisti che si sono messi in evidenza per la loro collaborazione.

### MARIA LUISA LANTIERI

È con un piacere particolare che scrivo queste poche righe per ricordare Maria Luisa. Sono molte le immagini o i flash che conservo di lei.



Fu lei a indirizzarmi circa vent'anni orsono verso l'università del tempo libero, fino a quel momento, a me del tutto sconosciuta. Lavoravo ancora, ma avevo i pomeriggi liberi: volevo impegnarli in modo intelligente. È così che ho avuto modo di conoscerla e apprezzarla. Maria Luisa era espansiva, sicuramente molto più di me, disponibile, sempre cortese e discreta. Non l'ho mai vista assumere un atteggiamento fuori dalle righe.

Grazie a lei ho avuto modo di fare una grande scoperta, La Scala. È a lei che devo le numerose uscite alla Scala: s'interessava di tutto: prenotare i posti, acquistare i biglietti, e incassare i soldi senza far mai pesare questo suo prezioso lavoro. Lo stesso faceva negli ultimi anni con la nostra Sala Argentina.

Colta e preparata, era sempre alla ricerca di nuove esperienze di arricchimento e questo suo entusiasmo lo sapeva trasmettere anche agli altri. Discrezione, gentilezza, senso della misura. Senza dubbio quel che si suole dire *"una brava persona"*. Conservo di Maria Luisa un ricordo prezioso e credo che chiunque l'abbia conosciuta condivida questo mio sentimento.

MAURA MATTIOLI

### RENATO SARACINO,

Originario di *Rionero in Vulture* in Basilicata, è arrivato a Milano nel primo dopo guerra.

A Milano ha trovato accoglienza, lavoro e famiglia. Dopo aver svolto vari lavori, è diventato taxista. È così che ha imparato a conoscere ed apprezzare Milano e la sua storia. Era solito raccontare ad amici e a chi incontrava aneddoti e storie sulle vie di Milano e da dove traevano origine i loro nomi. In questi ultimi anni ha tenuto alcune lezioni del corsista parlando di statue, vicoli, vie d'acqua, stazioni ferroviarie e chiese del nostro capoluogo.

Era, ormai, diventato milanese DOC, un anno fu perfino candidato per il prestigioso Ambrogino d'Oro.

Sposato con Luciana, lombarda, dalla quale ha avuto due figli, uno di loro è mancato proprio un anno fa.



Lunedì primo agosto, due giorni prima di lasciarci, era il giorno del suo compleanno. Purtroppo non ha potuto festeggiarlo, come suo solito, con un pranzo attorniato dai familiari e dagli amici, ex taxisti e non. In quella occasione gli piaceva condividere i ricordi.

Per Renato l'amicizia e la fratellanza venivano prima di ogni altra cosa. Vecchi valori che si vanno perdendo in questo mondo in vorticoso cambiamento a causa della globalizzazione che ancora non riusciamo a digerire.

LUCIANO DE GIORGIO

## I nostri viaggi culturali

Inizieremo l'anno nuovo con la visita di Santa Maria della Passione, grande chiesa monumentale, la più vasta dopo il Duomo.

Scrigno di opere seicentesche lombarde, vanta una incredibile sala capitolare affrescata dal Bergognone. L'ex edificio conventuale è ora il Conservatorio di musica "Giuseppe Verdi".

All'incrocio tra le vie Conservatorio e Bellini, al n.11 di via Bellini ammireremo la casa d'abitazione liberty del 1904. L'architetto Alfredo Campanini, che la progettò come propria dimora.

Campanini si affidò per le vetrate ed i ferri battuti alla ditta del grande Alessandro Mazzucotelli.

Finiremo il mese di gennaio con la visita del Museo del Risorgimento. Centro culturale con un prezioso archivio ed un'importante biblioteca, il museo è nato dalla consapevolezza e dall'orgoglio di una città che, già capitale della Repubblica Cisalpina, aveva dato al Risorgimento un grande contributo di intelligenza e passione.

In febbraio visiteremo il nuovo spazio espositivo di Milano:

la Fondazione Prada in Largo Isonzo. Attraverso dipinti, foto, docufilm, lungometraggi, il nuovo museo promuove antologiche su artisti grandi interpreti dell'arte internazionale. L'edificio è comunque un esempio notevole di architettura moderna.

Continueremo a Milano con la visita della Piazza Gae Aulenti. Saremo guidati dal nostro insegnante Valentino Scrima. Potremo vedere la riqualificazione urbana della zona chiamata Porta Nuova. Superfici ampie di vetro, elementi verticali in acciaio, altezze da capogiro.

Pensate che la torre A è arricchita da un "guglione" detto SPIRE; con questo elemento architettonico, raggiunge i 230 metri di altezza diventando così l'edificio più alto d'Italia!

Prima dell'attesa visita alla città di Reggio Emilia, passeremo una giornata veramente interessante. Abitiamo nella zona della Martesana ma tutti noi conosciamo poco del territorio e così visiteremo in primo luogo le chiese più antiche e più significative.



Ve ne nominerò alcune:

Santa Maria in Campo a Cavenago, sorta nel XII secolo, con il suo ciclo di affreschi. Pensate che uno di questi che rappresenta la Madonna col Bambino era attribuito a Leonardo!

Un'altra chiesa che andremo a visitare è Santa Maria Nova a Vimodrone con il suo ciclo di affreschi di allievi di Bernardino Luini e Gaudenzio Ferrari.

Vorrei ricordare ancora l'"Ultima cena" che potremo ammirare nella chiesa di San Rocco ad Inzago. L'edificio sacro con il Santuario della Beata Vergine del Pilastrello è uno dei più antichi costruiti della zona.

Sicuramente percorrendo il territorio potremo poi ammirare altre particolarità e mi voglio riferire alle ville, alle cascine, alle case fortificate ed altro ancora. Sono sicura che anche questa iniziativa del "TEAM GITE" incontrerà il vostro favore.

A volte non c'è bisogno di andare tanto lontano per emozionarci.

MARIA TERESA CAMPORA

## L'INSTABILITÀ DELLA PACE

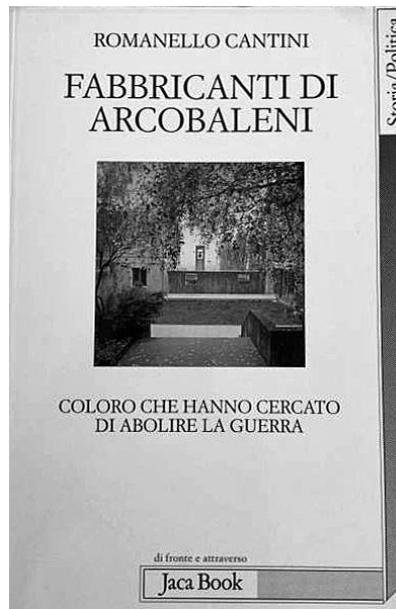
*"In pochi anni, se non in pochi mesi, una cultura di guerra o una cultura di pace possono rendere un popolo irriconoscibile a se stesso". È l'essenza, davvero inquietante, del libro Fabbricanti di arco-baleni di Romanello Cantini.*

L'autore rievocando in una ottica "tolstoiana" i passaggi storici che hanno caratterizzato lo scorso secolo fino ai giorni nostri, accanto a personaggi noti quali Gandhi, Mandela, La Pira ed altri, dà luce alle gesta di una pletera di irriducibili pacifisti, disertori, obiettori di coscienza laici e religiosi, quaccheri, testimoni di Geova, asceti d'ispirazione orientale, antieroi di ogni dove. Tutti recalcitranti nei confronti del potere belligerante.

Il teologo belga Joseph Comblin è andato alla ricerca delle "tappe" che hanno determinato la storia dell'umanità (Teologia della pace). Dal 1496 a.C. al 1861 d.C. ha contato 3130 anni di guerra contro 227 anni di pace. A considerare la storia europea, dagli inizi del XVI sec. alla fine del XIX, si ottengono poco più di 100 anni di pace su 400 anni di guerra. Trova fondamento nei numeri la definizione di Carlo Rosselli che interpreta la pace come "un'illusione". Eppure di fautori della pace ce ne sono sempre stati. Dal Redentore che invita a porgere l'altra guancia, al filosofo Immanuel Kant (1795) che nel saggio *La pace perpetua* indicò la strada maestra: gli uomini furono indotti a darsi uno stato e dotarsi di regole comuni per mettere fine alla violenza fra individui; gli stati devono fare altrettanto, cioè dotarsi di un governo mondiale per eliminare i conflitti fra stati.

All'inizio del XX sec. si cercò di tradurre gli aneliti di pace in qualcosa di concreto. La Società delle Nazioni nata, nel giugno 1919, sulle macerie della Guerra, rimase un progetto irrealizzato. Nel 1932, a Ginevra, la conferenza sul disarmo nei fatti si rivelò nient'altro che "un'asta benefica di parole". Questi precedenti condussero alla rinascita di un organismo mondiale, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). I 5 paesi vincitori della seconda guerra mondiale, autoeletti membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, si riservarono il diritto di veto. C'è sempre chi si adopera per edificare la pace, da posizioni di forza.

Un capitolo a sé merita la pratica della non violenza, che trova in Tolstoj l'ideatore teorico, e nel Mahatma Gandhi, l'esecutore sul campo. In gioventù Gandhi entrò in corrispondenza con lo scrittore russo e da questi fu convertito dopo aver letto il suo libro *Il Regno di Dio è dentro di voi*. La non violenza ha avuto un ruolo determinante in India;



si è dimostrata capace di far cadere le dittature (in Sudafrica le multinazionali americane si ritirarono sotto il peso dell'opinione pubblica mondiale); influì alla caduta del "socialismo reale". Gli accordi di Helsinki (1975) promuovevano libertà di pensiero, di espressione e autodeterminazione dei popoli. Il presidente americano Carter aveva dato non "un'arma materiale alla NATO, ma un'arena dialettica ai dissidenti del patto di Varsavia". Ad impararla ad usare, la forza dell'obiezione sta nei numeri.

In tutto il mondo gli stati che mantengono il servizio militare obbligatorio sono sempre meno. E i conflitti (le cosiddette "guerre asimmetriche") sono sem-

pre più combattuti da truppe mercenarie.

Gli stati nazionali sono diventati meri esecutori materiali di politiche e strategie dettate da interessi economici privati. Gruppi multinazionali puntano allo sfruttamento delle risorse pubbliche con qualsiasi mezzo. L'idea della guerra preventiva, alimentata dall'incertezza, porta a incrementare lo sviluppo tecnologico in campo bellico che a sua volta conduce alla guerra permanente.

Fanno da contraltare tentativi quali quelli del norvegese Johan Galtung che ha fatto della non violenza una disciplina universitaria. La sua mediazione fra Perù ed Ecuador in lite per una zona di confine è stato il successo più noto. La Svizzera e la Svezia includono nel proprio servizio militare la resistenza pacifica accanto a quella armata.

Ma sono gocce d'acqua che non arrestano la desertificazione culturale. I perduranti squilibri nella distribuzione della ricchezza equivalgono a sentenze di vita o di morte.

Nel confondere, nel dividere gli uni dagli altri, svolgono un ruolo attivo le lobby, i circoli accademici e politici schierati per far passare il messaggio del momento all'opinione pubblica.

Le liberalizzazioni imposte agli stati, l'accaparramento delle terre coltivabili, lo sfruttamento delle risorse minerarie, accrescono il divario abissale tra l'1% più ricco e gli altri da far sembrare il quadro complessivo come retaggio medievale di un passato che ritorna.

Dipanare la narrazione mediatica profusa dall'alto, difendersi dalle armi di distrazione di massa, riuscire a fare numero, restano questioni fondamentali a salvaguardia della sovranità popolare.

ANTONIO FIORELLA

## INTERMEZZO

*Un bambino va dal padre e dice:  
papà cos'è la politica?  
Il padre ci pensa e poi dice:  
guarda te lo spiego con un esempio:  
io che lavoro sono il capitalista, tua madre che amministra è il governo, la donna delle pulizie è la classe operaia, tu che ormai hai qualche voce in capitolo sei il popolo, tua sorella che è appena nata è il futuro.  
Il bambino va a dormire, ma alle due di notte la sorella comincia a piangere; il bambino va a cercare qualcuno.  
Va dal padre ma non lo trova, la madre lo manda via perché ha sonno, va dalla donna delle pulizie e la trova a letto con il padre.  
Allora torna dalla sorella e le dice:  
guarda ho proprio capito cos'è la politica: i capitalisti fottono la classe operaia, il governo dorme, il popolo non lo ascolta nessuno e il futuro sta nella merda.*

## Uscite Culturali 2017

15 Dicembre 2016 - Giovedì, 1/2 giornata

MILANO: La cappella Trivulzio in San Nazaro

12 Gennaio 2017 - Giovedì, 1/2 giornata prenotazioni dal 13 dicembre 2016

MILANO: Santa Maria della Passione e la casa Campanini

26 Gennaio 2017 - Giovedì, 1/2 giornata prenotazioni dal 19 dicembre 2016

MILANO: Il Museo del Risorgimento

10 Febbraio - Venerdì, 1/2 giornata prenotazioni dal 9 gennaio 2017

MILANO: Fondazione Prada

16 Febbraio - Giovedì, 1/2 giornata prenotazioni dal 23 gennaio

MILANO: Rubens a Palazzo Reale

23 Febbraio - Giovedì, 1/2 giornata prenotazioni dal 16 gennaio

MILANO: Piazza Gae Aulenti

3 Marzo - Venerdì, Giornata intera prenotazioni dal 6 febbraio

Da VIMODRONE a TREZZO

16 Marzo - Giovedì, Giornata intera prenotazioni dal 20 febbraio

REGGIO EMILIA

6 Aprile - Giovedì, Giornata intera prenotazioni dal 6 marzo

La villa fortezza della dama con l'ermellino e Sabbioneta

4 Maggio - Giovedì, Giornata intera prenotazioni dal 3 aprile

LOMELLINA, la terra di mezzo

25 - 28 Maggio - Giovedì, Quattro giorni

A sud di ROMA, santuari ellenistici e religiosi, abbazie, ville e giardini

Il programma potrà subire delle variazioni che verranno comunicate negli appositi spazi

Le mostre non comprese in questo programma verranno segnalate di volta in volta negli appositi spazi in sede.

Si ringraziano per la collaborazione data alla realizzazione di essere UTL: Giorgio Bielli, Maria Teresa Campora, Nuccia Cerri, Luciano De Giorgio, Antonio Fiorella, Maura Mattioli, Bruno Pinna e Gabriella Spataro